

# Credeteci, siamo "ibridi" ma promettenti

di Marco Mairate

CON UN PORTAFOGLIO DI PARTECIPAZIONI COMPOSTO DA 19 FONDI DI PRIVATE EQUITY, 44 SOCIETÀ E 3 MANAGEMENT COMPANY FUTURA INVEST SI PREPARA AL DEBUTTO IN PIAZZA AFFARI

**M**el panorama delle *investment company* attive sul mercato italiano del *private equity*, Futura Invest SpA sembra destinata a ritagliarsi una nicchia di mercato in un'industria sempre più spesso associata unicamente alle grandi operazioni di *turnaround*. Nata nel 2006 come evoluzione di Fondamenta (il primo fondo chiuso di diritto italiano che investe in fondi di *private equity*, promosso e gestito da State Street Global Investment), la società partecipata per il 70% da **Fondazione Cariplo**, presenta un *business plan* innovativo che troverà ulteriore sostegno nella prossima quotazione in Borsa Italiana, prevista entro la fine dell'anno. **Giuseppe Campanella**, a.d. di **Futura Invest**, ha spiegato a **HEDGE** le strategie del gruppo, fornendo anche un'interpretazione della recente crisi dei mercati.

## Cosa differenza Futura da altre realtà italiane già quotate in Borsa?

Futura è un soggetto "ibrido" non paragonabile ad altre realtà quotate sul nostro mercato. Oggi il *private equity* quotato offre infatti due tipologie di operatori: i fondi di fondi *private equity*, organizzati sotto la forma di fondi chiusi quotati che investono in fondi; e poi abbiamo i fondi di *private equity* quotati, che sono organizzati ancora una volta con le modalità di un fondo. Chi investe in queste realtà è quindi un sottoscrittore a tutti gli effetti, e non può in alcun modo influenzare la *governance* della società. "Sposa" un progetto. Futura, invece, è una società che ha degli azionisti che ne determinano la *governance* e le strategie, e di mestiere investe in attività di tipo "private", ovvero quegli *asset* che non si possono comprare su un mercato regolamentato ma la cui acquisizione passa attraverso un processo privato. Attività che nella maggior parte dei casi sono di aziende non quotate.

## Come avviene l'investimento in queste attività?

Futura investe in modo diretto e indiretto. Nel primo caso acquistiamo direttamente la partecipazione nel capitale di società industriali o servizi, operazione che solitamente portiamo a termine con dei partner; nel secondo caso (indiretto) investiamo tramite fondi di *private equity* che investono a loro volta nel capitale di società. A queste due attività ne affianchiamo una terza, che consiste nell'assumere quote di capitale di *management company*, cioè società create per la gestione dei fondi di *private equity* e che ottengono in cambio una com-



Giuseppe Campanella, amministratore delegato Futura Invest

misione di gestione e il cosiddetto *carried interest*, ovvero una parte del *capital gain* realizzata dal fondo gestito (solitamente il 20%).

## Perché investire in altre *management company*?

Questo tipo di investimento ci ripaga dell'utilità realizzata tramite il capitale di terzi, esponendo direttamente solo una piccola quota di capitale. Si realizza quindi un effetto leva importante, che nel tempo può diventare un elemento di stabilizzazione del flusso di ricavi di Futura, facendo in modo che il flusso dei redditi della società (che nel caso dei *private equity* è irregolare date le caratteristiche degli investimenti) diventi meno volatile.

## Per quanto riguarda l'investimento in Pmi e fondi di *private equity* che logica seguite?

Premetto che per natura siamo co-investitori e quindi il nostro ruolo è di partecipare al maggior numero di operazioni senza però competere direttamente con altri fondi, dove magari abbiamo noi stessi una quota. La logica che seguiamo è partecipare a operazioni di investimento con altri fondi, o sottoporre ai fondi partner tutte le operazioni interessanti che si presentano. La ratio che seguiamo nell'investimento in fondi di *private equity* è quella di non investire nelle cosiddette *blue chips*, ovve-

ro i *big player* del mercato, ma scovare team giovani, investire su di loro e instaurare un rapporto che duri nel tempo. Per fare degli esempi, realtà come Giada, Cape di Simone Cimino, Axià, sono tutte storie di successo in cui noi abbiamo creduto quando ancora non erano conosciute, e ora a distanza di anni, siamo molto soddisfatti e gratificati dalle nostre scelte.

## Futura ha ottenuto l'autorizzazione per esser ammessa al segmento Mtf di Borsa Italiana tramite Ops. Che appeal può fornire la vostra società?

Oggi il portafoglio di Futura detiene (direttamente e indirettamente) partecipazioni in 19 fondi di *private equity*, in 44 società (direttamente) e tre *management company* e altri fondi in cui Fondamenta aveva investito, per un totale di 74 milioni di euro (valore contabile). Un portafoglio molto ben diversificato e che vanta un'età media di 24 mesi e con una parte che supera i 36 mesi. Per questo motivo ci aspettiamo nel prossimo futuro un flusso regolare di disinvestimenti e già nel 2008 pensiamo di distribuire un dividendo. Detto questo la crescita di una società per azioni come la nostra è legata alla crescita del patrimonio sottostante: il mercato pagherà la capacità di Futura di distribuire dividendi e di accrescere il patrimonio sottostante, tenendo conto che questo tipo di attività spesso vede una differenza tra il valore di libro e quello di realizzo molto elevata. La nostra *track record* storica sui disinvestimenti diretti e indiretti vede un IRR lordo pari al 23% e un *cash on cash multiple* pari a 2.0x

## La crisi del credito può influenzare il vostro debutto in Borsa?

Certo quanto è successo non fa piacere ma credo che abbiamo assistito a quello che io definirei un regolamento di conti tra la finanza tradizionale delle grandi *corporation* e la finanza più giovane, speculativa, diventata arrogante e pericolosa. Per quanto riguarda il nostro debutto, invece, penso che chi comprende a fondo l'attività di investimento che svolgiamo, sa che operiamo con realtà aziendali di media-piccola dimensione che poco o nulla hanno a che fare con il ciclo economico globale, tanto meno con la recente crisi del credito. Ricordo comunque che proprio per le caratteristiche dei nostri investimenti, che si concludono solitamente nell'arco di 3-4 anni, la logica da seguire per chi compra è quella di un investimento di medio e lungo periodo. ■